

Pablo Zavata - Homo piscans, ma poco sapiens

Pablo Zavata - Homo piscans, ma poco sapiens

Storie reali semiserie e fantasie di pesca e molto altro

Autore: Agostino Hreglia

Edizioni ETS; Isbn 978-884673796-0; 2013;14€;

ordinabile in numerosi siti web, compreso IBS.

Non si tratta soltanto di una serie di racconti di avventure di pesca, ma una vera rivisitazione del passato, una sorta di viaggio antropologico e culturale nel mondo isolano dell'Est italico tra il XIX ed il XX secolo, dal passaggio dalla navigazione a vela a quella a vapore, attraverso gli accadimenti del primo mezzo secolo e via via fino ai giorni nostri ed ai torrenti piemontesi. Il canovaccio è quello della pesca, in tutti i sensi, in tutti i luoghi, su tutti i pesci, fiume, mare, barca, torrenti, con le mani, con l'arco, con la canna, con la mosca... Ma tra le righe leggerete delle mode, dei costumi, della morale, della libertà e della prigionia di pensiero, delle tasse imposte dai veneziani agli isolani e dei mille escamotage per tirare avanti in un mondo duro più vicino alla preistoria che alla storia, soprattutto per chi era fanciullo e che nella natura e nel bisogno di cibo trovava il gioco, il divertimento, il passatempo e tutte quelle attività di ricerca e di raccolta di frutti dell'acqua che oggi rischiano di essere totalmente sostituite dagli smartphone, dai tablet e dai social network che stanno bevendosi il cervello dei nostri figli, almeno quella parte dell'encefalo che ancora vorrebbe trovare nella natura quell'armonia che l'umanità ha saputo evolvere per un milione abbondante di anni.

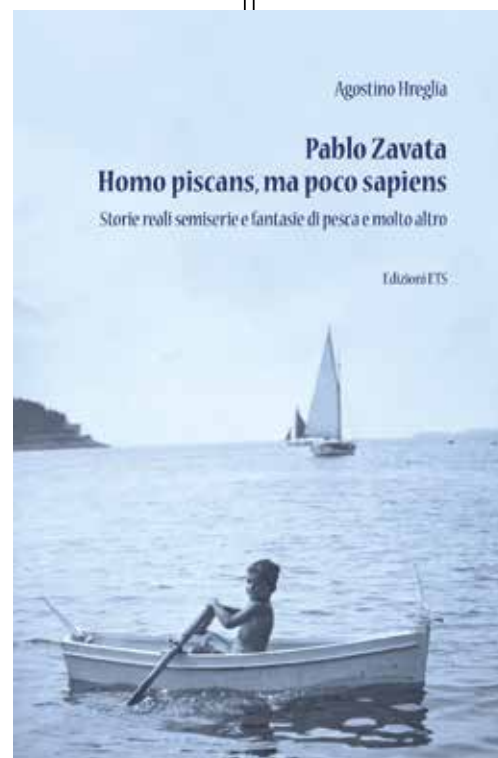
Ecco alcune note sull'Autore presenti nel libro:

«Romanzo a episodi liberamente costruito su un cuore duro di avventure di pesca. Pablo Zavata nasce così alla storia della propria vita avendone spese le età a cercare di non sprecare il suo poco tempo, e infine ritrovandolo, da anziano, nella pratica della pesca a mosca sui torrenti del Piemonte, dopo che i primi rapporti – col nonno, col padre, e più forse ancora con la propria terra, ricca di mare – hanno fatto di lui, sin dall'infanzia, un *pescatore*.»

Agostino Hreglia è nato a Buenos Aires nel 1928 da famiglia triestina (lussignana). Trascorre la sua gioventù a Trieste dove si forma e diventa adulto in fretta, nel periodo della guerra.

Con la maturità scientifica ottenuta con un anno di anticipo rispetto ai coetanei malgrado gli anni persi per le vicende belliche, non completa gli studi di ingegneria perché deve imbarcarsi come commissario di bordo per non pesare sul bilancio familiare. Non naviga a lungo, poiché considera il tempo passato in mare *anni di vita buttati*. Costituisce due società commerciali, a Trieste e a Genova, e successivamente una industriale a Genova con soci americani ai quali dimostra il geniaccio italiano nel risolvere problemi senza soluzione poiché non contemplati nelle loro *bibbie* tecniche. Lavoratore instancabile, si definisce *martire del lavoro*, si ritira nel 2000, ma continua tuttora l'attività di consulenza. Autocritica e auto-disciplina sono dei dogmi irrinunciabili. Appassionato sportivo, fonda già nel 1947 insieme ai ragazzi del rione una società sportiva tuttora esistente. Per qualche anno è stato istruttore sezionale di alpinismo. Ha pescato poco per mancanza di tempo, ma non appena possibile lo ha sempre fatto.

Non ha mai pubblicato nulla di narrativa. Ora cerca di farlo perché dopo decenni di scarse relazioni tecniche, si diverte un sacco e desidera attuarlo con personalità senza guardare negli orti degli altri e seguendo senza reticenze il suo istinto pratico».



**IL NEGOZIO ONLINE N° 1 PER
LE MOSCHE ARTIFICIALI.
OLTRE 800 NUOVI MODELLI*
DI ELEVATA QUALITÀ.
VISITA IL NOSTRO NUOVO SITO.**

* in totale oltre 2000 modelli di mosche.



1000mosche.it

